

Piccoli sì ma sempre scomodi

Primi giorni dell'anno: il bisettimanale locale spara in prima pagina una notizia eclatante: negli spazi dell'ex macello, a due passi da piazza Ducale, si scopre una discarica abusiva. Clamore, sorpresa, stupore, meraviglia, sbigottimento. Il Sindaco dichiara che vuole vederci chiaro e chi ha sbagliato pagherà. Passano i mesi e tutto rientra nella norma. I soli a picchiare duro sono i giornali locali. Fra questi, naturalmente, anche La Barriera che, con il numero di marzo, presenta una dettagliata denuncia su molte storture inerenti la ditta che aveva in appalto la gestione di quegli spazi pubblici. Lunedì 17 marzo. In aula consigliere si discute il punto otto all'ordine del giorno, che recita testualmente: "Richiesta dei consiglieri (...) in merito ad informazioni sulla situazione verificatasi all'ex macello". Sostanzialmente si vuol capire cosa realmente è accaduto in quell'area comunale. Si alza il portavoce dell'opposizione e, in un lungo e dettagliato intervento, sciorina una serie di fatti, eventi, storture e supposizioni. Più volte chiama in causa il direttore del bisettimanale, testimone oculare dell'orrenda scoperta. Il predetto consigliere è ben documentato. Sembra abbia studiato alla perfezione la sua parte. Qualcosa però ci innervosisce. Pare un *déjà vu*. Tutte quelle notizie sono chiaramente tratte dal servizio pubblicato sul nostro giornale. Anche le parole che usa sono identiche. Vuoi vedere che finalmente siamo stati elevati di rango e le nostre inchieste e dossier possono essere usati come fonti attendibili? Ci aspettiamo che da un momento all'altro il nome del nostro giornale venga pronunciato in aula. Niente. Ignorati totalmente. Eppure... eppure siamo stati i primi a scavare a fondo in questa faccenda, andando oltre il semplice fatto di cronaca. Semplice dimenticanza? Non crediamo proprio. Evidentemente risultiamo scomodi, ingombranti. Pur essendo una piccola realtà, i più giovani su piazza, ma non certo i più sprovveduti, riusciamo a pungere, far male, arrivare al cuore del problema. Meglio, molto meglio non mettere in piazza certe amicizie.

Daniele Perboni

Formigoni aumenta gli affitti delle case popolari

Inquilini da spremere



UN DVD PER RILANCIARE LA CITTÀ
LA PROVINCIA TAGLIA I FONDI PER LE SCUOLE



Lombardia, terra prosperosa, produttiva e altamente industrializzata. È qui che si trova la più alta concentrazione di industrie. Qui esistono realtà produttive ad elevata tecnologia. Sempre in questo lembo d'Italia da dieci anni regna incontrastato il governator Formigoni, ora in procinto di levar le tende per raggiungere l'emiciclo del parlamento romano. Logica vuole, dunque, che questa sia anche la regione più ricca e dove più alta sia l'attenzione verso i deboli, i bisognosi, gli anziani, le fasce meno protette della popolazione. Ma non sempre la logica viaggia di pari passo con la politica, quella alta, con la P maiuscola. Non è così. Semplicemente da queste parti la politica ha abdicato alla sua funzione. Ormai è intesa, purtroppo, come mero esercizio del potere. Dei più forti e fortunati sui più deboli. Il segno di questa intollerabile tracotanza è dato dalla nuova legge regionale sulla casa, entrata in vigore il 1 gennaio. Una legge che porterà gli affitti delle case popolari a livelli mai raggiunti in precedenza: del tutto simili ed equiparabili a quelli che si possono trovare sul libero mercato. Una legge che i sindacati e numerose associazioni spontanee di cittadini stanno cercando di contrastare, per non essere costretti all'umiliazione di andare a pietre una riduzione del canone che spetta loro di diritto.

(a pag 7)

Vieni a vivere a Vigevano, una città da sogno, un luogo dove trascorrere serenamente e lietamente i tuoi giorni e dove i tuoi figli potranno crescere lontani dai pericolosi tentacoli della metropoli. Vieni a scoprire questa magnifica città, dove la vita è ancora a misura d'uomo. Vieni, ti sapremo accogliere con tutti gli onori. Questo è il messaggio che si intende lanciare con un dvd prodotto dall'Amministrazione comunale e per il quale ha già stanziato trentaduemila euro. Eppure non più di otto anni or sono per una simile operazione la precedente giunta fu letteralmente crocifissa. Ora, invece, tutto tace. I tempi cambiano, le opinioni anche. Com'è difficile essere coerenti

(a pag. 11)

STUDIO TRIBUTARIO BRACCHI PERNORIO
VIGEVANO - Via Naviglio Sforzesco, 18

**Chi lo dice che a dare
i numeri siamo bravi tutti?**

Studio Tributario Bracchi-Pernorio
Quando si tratta di numeri
siamo noi Numeri 1

E, a proposito di numeri, chiamaci subito
allo 0381.81042 oppure vai sul sito
www.bracchiperriorio.it
Scoprirai quante altre cose possiamo fare per te.

TEMPUR
MATERASSI E CUSCINI
PER ALLEVIARE LA PRESSIONE
L'unico materasso certificato dalla Nasa

 Cambierà
il tuo modo
di dormire

**LO TROVI DA
SIMEONI
MATERASSI**
Via Madonna 7 Dolori, 5
Vigevano - Tel. e fax 0381.73889
www.simeonimaterassi.it

POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO A TASSO ZERO

SAPORITI
Analisi Mediche
CONVENZIONATO MUTUE
**ESAMI DI MEDICINA
SPECIALISTICA**
Vigevano

Via Madonna Degli Angeli, 3/A
DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 10.00
Via D'Avalos, 73
DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 9.00

NON OCCORRE PRENOTARE
ORARIO UFFICIO 8.00 - 12.00 15.00 - 18.00
Tel. e Fax 0381.73921
Direttore: Dott. LINO SCAGLIARINI

DGR n. 48149 del 14/02/2000

U L T I M A O R A

SI SPENDERANNO OLTRE 49.000 EURO PER INSTALLARE VENTIQUATTRO NUOVE TELECAMERE

Quale canale vede l'assessore Prati?

Continua la battaglia privata dell'assessore Antonio Prati. Il nostro prode, ossessionato dalla sicurezza e perennemente preoccupato di mettere i suoi cittadini nelle migliori condizioni possibili, sta pensando bene di "militarizzare" tutto il territorio comunale. Così, dopo le pistole ai vigili, il divieto assoluto di sedersi sui monumenti cittadini (anche lo scalone che dalla piazza Ducale conduce al cortile del Castello), le telecamere piazzate strategicamente in molti angoli tenebrosi del centro, ecco che si appresta a disseminare altri globi oculari in altrettanti punti critici del suo "regno". Così ecco che, in data 31 dicembre 2007, quatto quatto ha fatto approvare dal suo dirigente, il comandante dei Vigili Pietro Di Troia, una determina in cui vengono stanziati 49.122,00 euro per l'acquisto di ventiquattro telecamere nuove di zecca. Ma il dato più "succulento" riguarda le motivazioni adottate per tale spesa. Proviamo a leggerle fedelmente, così come sono riportate dalla determinazione n. 2244/2007: "Premesso che è in funzione un sistema di videosorveglianza con n. 16 (sedici) telecamere dislocate sul territorio cittadino;



Telecamere in via della Costa. Ora ne arriveranno di nuove. Queste praticamente sono "cieche".

valutata la necessità di garantire un maggior controllo del territorio e sicurezza dei cittadini, presidiando ulteriori aree sensibili attraverso la sorveglianza di immagini inviate da telecamere a schermi, installate presso centrali operative, ubicate presso il locale Commissariato di P. S., la stazione dei Carabinieri ed il Comando di Polizia Municipale; visto che si ritiene uti-

le espandere il sistema affinché possa gestire, con maggiore qualità di registrazione, almeno 24 (ventiquattro) telecamere (Allora era vero! Quelle installate ora non servono pressoché a nulla. Inservibili! n.d.r.); considerato che il sistema in uso non è espandibile (ma va!) ed è necessario un potenziamento del medesimo; ritenuto che, in prima battuta, sia necessario

installare da subito una telecamera per il controllo del Parco Parri; considerato che il sistema in uso consente di utilizzare non più di sedici telecamere e che, con l'installazione della nuova telecamera tale massimale verrà superato, occorrerà potenziare l'attuale sistema di video sorveglianza; valutato che, per un miglior controllo da parte degli operatori di poli-

zia locale si debba installare un monitor presso la centrale operativa di minimo 42 (quarantadue) pollici (Dunque diceva la verità quel vigile quando affermava che con l'attuale monitor non si riesce a scorgere praticamente nulla. Eppure lo sceriffo Prati lo ha attaccato duramente annunciando severissime sanzioni. Mah! Evidentemente la verità è dura da digerire. nd.r.);

visto che Consip s.p.a. non ha al momento nessuna convenzione attiva relativa a tale tipologia servizio;

ritenuto, quindi, di dover affidare a ditta esterna l'espansione del sistema di videosorveglianza per il controllo del territorio che consenta di visualizzare e, contemporaneamente, di registrare digitalmente, con qualità migliore dell'attuale sistema (Ma guarda un po', ora si scopre che le immagini registrate sino ad ora sono pessime. Ma guarda il caso che scherzi gioca. Quando lo dicevamo noi eravamo male informati o bugiardi), le immagini di minimo n. 24 (ventiquattro) telecamere, nonché di quant'altro indicato nel capitolato".

La determina continua con altri passaggi burocratici dove si precisa di procedere ad una gara, di richiedere il preventivo a cinque ditte specializzate e che "la scelta avverrà in base all'offerta più bassa ed alle condizioni di fornitura espressamente specificate negli atti di gara".

A questo punto, appurato che le nuove telecamere dovranno sopprimere alle mancanze di quelle sino ad ora installate, ci sorge spontanea una domanda: "ma quale canale ha visto, in tutti questi anni, il dottor Prati?".

Ex macello: chiesta una indagine

Dopo la denuncia del nostro giornale di vistose e numerose irregolarità sull'attività della cooperativa Millennium, che operava all'interno dell'ex macello, i consiglieri comunali di minoranza hanno chiesto la "costituzione di una commissione d'indagine sulla vicenda, che verifichi la regolarità delle procedure seguite e, in particolare, accerti a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: l'esistenza del contratto con la Millennium (sino ad o-

ra, in effetti, non se ne è trovata traccia), la regolarità delle numerose proroghe concesse, la regolarità degli incrementi di spesa concesse sempre alla Millennium, se le opere eseguite potevano rientrare nel capitolato d'appalto, se qualcuno ed eventualmente chi ha ordinato alla Millennium di procedere con lavori non rientranti nell'appalto, quale contratto di lavoro e quali posizioni assicurative avevano i lavoratori della Millennium.

Commercio: più diritti per i precari

Il 21 marzo i lavoratori del commercio e della distribuzione hanno indetto uno sciopero nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da quindici mesi. A livello lombardo le adesioni sono state attorno al 70 per cento. Anche Vigevano è stata interessata da questa manifestazione e alcuni lavoratori del Centro Ducale, nella mattinata del 21 marzo, hanno distribuito volantini dove precisavano che: "La confcommercio e le Coop

Consumo insieme alle aziende della grande distribuzione vorrebbero ottenere da questo rinnovo la nostra disponibilità illimitata sui tempi di lavoro". In sostanza i lavoratori chiedono "più diritti per i precari, affinché il loro futuro sia meno difficile e incerto, orari di lavoro che permettano la gestione equilibrata tra il lavoro, la famiglia, il diritto al riposo e il tempo libero, un aumento salariale in linea con l'aumento del costo della vita".

Quando governa si arricchisce

(M. Tekel P.) Dalla autorevole rivista "Forbes" risulta un significativo altalenare della posizione di Silvio Berlusconi nella lista dei personaggi più ricchi nel mondo. Nel 2001 era in 48° posizione e dopo quattro anni del suo governo è risalito alla 25°. Nel 2006 era già sceso alla 51° posizione, per poi cadere quest'anno al 94° posto. Non facciamo illusioni da comunisti, però rileviamo, come semplice dato statistico, che durante i periodi di

governo Berlusconi, lo stesso capo del governo sale irresistibilmente nelle graduatorie dei ricchi mondiali. Appena governano altri lui scende, e di brutto. La prima ipotesi per spiegare lo strano fenomeno è che Berlusconi quando governa, lo fa male e pensa di più ai suoi affari che al Paese: perché votarlo dunque? La seconda ipotesi è da comunisti e non la facciamo, ma la conclusione è la stessa: perché votarlo?

Una società marcia e decadente?

Egr. Direttore, strano paese il nostro. Stiamo assistendo a una campagna elettorale dove tutti i leader politici stanno promettendo le identiche cose: meno tasse, pensioni più alte, abolizione dell'Ici, meno ingerenza dello Stato nella nostra vita, salari minimi per i precari o i disoccupati. Insomma, un paese meraviglioso che ci verrà invidiato da tutto il mondo. Nel frattempo continuiamo ad avere la benzina più cara del mondo (o quasi), produzione industriale ai minimi storici, inflazione che galoppa più dei salari e questi ultimi sono fra i più bassi d'Europa, il pane e altri generi primari che costano quasi come l'oro, comunicazioni (e Vigevano ne è un esempio lampante) da terzo mondo, una classe politica che neanche a randellate la cacci via. Devo continuare? Penso basti e avanzi. Eppure, eppure continuano a promettere, promettere miracoli e rilanci, senza spiegarci dove prenderanno i soldi per aumentare le pensioni se diminuiranno le tasse, i Comuni come faranno a far quadrare i bilanci senza le entrate dell'Ici, come pensano di mantenere una sanità pubblica decente se intendono privatizzare tutto o quasi. Non ci spiegano come mai l'alta velocità da noi costa tre volte più che in Spagna... Ma i signori della politica fanno il loro mestiere, almeno in campagna elettorale, e cercano di abbindolarci con un libro dei sogni ogni giorno più bello. Chi non è più credibile è questa società che incarna alla perfezione questa classe dirigente. Una società che non ha più valori, pensa solo ai soldi, alle veline, alla moda, al Grande fratello. Se posso fare un paragone, mi sembra che questa nostra Italia somigli molto all'impero romano, quando cadde per mano dei barbari che non fecero altro che dare il colpo di grazia ad un sistema che non reggeva più. Oggi, invece, i barbari stanno dentro di noi, sono fra noi. Ci crescono dentro come vermi. La grande maggioranza degli italiani pensa unicamente ai fattacci propri. Fare soldi senza nessun ritegno, apparire ad ogni costo. Fregare lo Stato, non pagare le tasse, continuare ad inquinare impunemente

salvo poi lamentarsi con tutti e contro tutti. Mai che nessuno si addossi una qualche responsabilità. Riusciremo a superare questa fase, che i più ottimisti ritengono passeggera, senza pagarne le conseguenze? Personalmente propendo per il no. Stiamo andando inesorabilmente alla deriva. E il sottoscritto non può neppure votarsi a qualche santo. Non mi resta che la cieca fiducia nel genere umano che, sino ad oggi, mi ha profondamente deluso.

Gio. Po.

I soliti treni lumaca

Il secondo fine settimana di marzo per lavoro sono stato alcuni giorni in Spagna. Chiaramente ho usato l'aereo: un volo low coast con partenza e arrivo a Orio al Serio (Bergamo). Al ritorno ho usato i mezzi pubblici: bus dall'aeroporto sino alla stazione centrale di Milano, metrò sino alla stazione di Porta Genova e treno sino a Vigevano. Bene, da Orio al Serio a Milano (circa 45 chilometri) ho impiegato poco più di sessanta minuti, in un'orario piuttosto trafficato (all'andata, infatti, il bus ha fatto l'identico tragitto in 40 minuti). Giunto alla stazione di Porta Genova ho avuto la piacevole sorpresa (a parte la biglietteria chiusa) di beccare un treno regionale che mi avrebbe portato a casa in soli 23 minuti. Partenza addirittura anticipata di un minuto. Ho sorriso. Vuoi vedere che riesco ad arrivare a casa in un tempo ragionevole? Primi chilometri a passo d'uomo, poi si lancia e viaggia veloce. Dura poco purtroppo. Nei pressi della stazione di Gaggiano eccolo rallentare, rallentare, rallentare. Fermarsi. Venticinque minuti lì, fermi ad attendere non si sa cosa. Nessun treno proveniente dall'altra direzione. Il macchinista sarà sceso a prendersi una birra? Ripartiamo alla stessa ora in cui dovevamo essere a Vigevano. Ancora alcuni chilometri e la scena si ripete. Appena entriamo ad Abbiategrasso (con la stazione a uno sputo ma irraggiungibile) eccolo fermarsi. Altri dieci minuti di stop incomprensibile. Altra birra del macchinista? Finalmente, dopo 55 minuti "atterriamo" alla



Ma dove sono i controlli fuori dalle scuole?

Caro direttore, **Le scrivo a proposito di un brutto episodio occorso la settimana prima di Pasqua all'incrocio tra via G. da Vigevano e via Decembrio. Ogni giorno infatti, alle 7.40 lascio mia figlia davanti al bar dei giardini della scuola Regina Margherita e mi accerto che non debba attraversare la strada perché all'incrocio non sono mai presenti vigili o ausiliari del traffico. Il punto è proprio questo: una mattina un bambino è stato investito proprio sulle strisce pedonali, per fortuna senza gravi conseguenze, perché quel crocevia non è assolutamente controllato. Mentre verso le 8.30 allo stesso incrocio ci sono alcuni pensionati dell'Auser che consentono l'attraversamento in sicurezza dei bambini e dei genitori, prima di quest'ora i controlli non esistono e possono accadere simili incidenti.** **La domanda che mi sono posto è la seguente: possibile che il Comune sia così sollecito nel dare la possibilità di segnare gli spazi blu per il parcheggio a pagamento (li hanno messi persino sulla ex pesa pubblica di fronte all'Acil) e non sia in grado di prevedere un servizio di sicurezza ad un incrocio frequentato da bambini spesso soli? Possibile che per dare le multe a chi parcheggia in divieto di sosta ci siano sempre vigili o ausiliari del traffico da impegnare, mentre per rendere un servizio alla comunità non si riescano a trovare mai le risorse? Possibile che la logica per amministrare una città sia solo quella del profitto o del risparmio (che poi sono le due facce della stessa medaglia)?**

Lettera firmata

Purtroppo è possibile e la sua lettera ne è un esempio lampante. Ci possono dire che si effettivamente non esistono le risorse, ma poi queste vengono impiegate per altri scopi magari meno nobili. Ci possono spiegare che il personale non è sufficiente, ma poi lo impiegano in "pattugliamenti" e squadre di inchieste per mettere in gattabuia qualche ragazzino che si fuma uno spinello. Ci vogliono abbindolare con l'esigenza di "più sicurezza", ma questa è una città che, per nostra fortuna, è ancora vivibile. Scelte, caro lettore, si tratta unicamente di scelte politiche. Quando una Amministrazione decide di impegnarsi in qualcosa le risorse le trova. Sempre.

stazione di Vigevano per un viaggio di 35 chilometri. E questa scena, mi dicono, si ripete quasi ogni santo giorno che dio manda sulla terra. Che dire? Siamo proprio un paese da terzo mondo. Un paese in cui gli utenti vengono trattati come animali, peggio, come merce. Nessuna informazione, nessun diritto. Semplicemente ignobile. Un suggerimento al signor Sindaco. Perché non si mette alla testa dei pendolari e "marcia"

verso la sede di Trenitalia? Tanto nella coalizione che lo sostiene c'è un partito che della marcia ne ha fatto un vanto in passato e un altro che continua a minacciare di voler marciare su Roma per l'autodeterminazione della Padania. Ma se l'autodeterminazione è questa lasciamo perdere. Facciamoci invadere e amministrare dalla Spagna o dalla Francia. Forse riusciremo a toglierci dalle scatole qualche fardello.

Br. Ro.

Ho sognato di vivere in un paese normale

Cara Barriera, questa mattina mi sono svegliato in preda ad una sensazione positiva: ho sognato d'essere governato da persone intelligenti e serie. Durante il sogno ho vissuto situazioni razionali che voglio raccontare. Ogni cittadino italiano aveva una targa personale e, visto che non è possibile guidare due auto contemporaneamente, non doveva pagare due assicurazioni. Quando l'auto era guidata da un familiare aveva la targa del guidatore. Alla fine di un viaggio in autostrada non ho trovato code al casello perché i caselli non esistono più: ogni auto ha un adesivo prepagato e le code sono finite come in Austria. Ho cambiato l'auto e mi sono recato dal concessionario con la mia targa sotto il braccio, ho pagato e sono ripartito subito senza dover aspettare settimane. Verso casa ho fatto il pieno di benzina ed il benzinaio mi ha rilasciato uno scontrino fiscale che potrà detrarre dalle spese. Ma a casa ho trovato una sorpresa: l'impianto elettrico era in tilt. L'elettricista che ha risolto il problema mi ha consegnato uno scontrino fiscale così anche lui dovrà pagare le tasse come faccio io. La dichiarazione gliela fa l'Ufficio delle imposte perché somma tutti gli scontrini emessi con il suo codice fiscale e portati in detrazione dai cittadini, tutti nessuno escluso. Sono andato in Comune per un certificato e l'ho trovato aperto dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.30 e lì mi hanno comunicato che avrei potuto farne a meno perché tutti i dati sono contenuti nella mia tessera personale digitale. Andrò a votare e sceglierò fra tre schieramenti su una scheda elettorale semplice e non più su un lenzuolo con 40 simboli. È finito l'incubo delle code per pagare la tassa sulla televisione: me la fanno pagare con la dichiarazione dei redditi e, visto che la devono pagare tutti, è stata ridotta del 50%. Ascolto il giornale radio dall'auto:

stanno dicendo che i Senatori non esistono più, hanno deciso di abolire il titolo di Onorevole, d'ora in poi si chiameranno con nome e cognome preceduto da Sig. e dovranno esibire il certificato penale anche solo per candidarsi. Torno a casa ma prima un passaggio rapido in palestra: due esercizi, una corsetta; devo ricordarmi di ritirare la ricevuta perché posso scaricarla anch'io e loro pagheranno le tasse. Un salto al supermercato ed anche lì: scontrino fiscale. Domani devo andare dai Vigili per una contestazione dove vedrò una cordiale signorina che ha sostituito i "Ghisa" in divisa perché adesso sono fuori a dirigere il traffico; sono stati sostituiti da personale civile. Mi sveglio, e mi rendo conto che è stato solo un sogno ma non dispero: prima o poi riusciremo ad essere governati da persone di buon senso in un paese normale.

Paolo Borea

Via Trieste: marciapiede dimenticato

Gent. Direttore, l'altro giorno passando per via Trieste davanti all'Istituto Radiologia e Terapia Fisica in prossimità del numero 2 ho constatato che il marciapiede presenta parecchie buche. Non è certamente l'unico in Vigevano ma in questo caso il problema è più grave. Giornalmente si recano all'Istituto Radiologico pazienti anziani, in carrozzella o addirittura in autoambulanza nei casi più gravi, mettendo a dura prova l'equilibrio e la sicurezza dei fruitori del servizio in questione. So che alcune volte sottoponete interrogativi e richiedete risposte per alcuni problemi agli assessori competenti e per questo ho deciso di scrivervi e di allegare un paio di fotografie che testimoniano la situazione precaria del marciapiede, nella speranza di un sollecito intervento di ordinaria manutenzione. La ringrazio per l'attenzione e con l'occasione porgo cordiali saluti.

Lettera firmata



La foto del marciapiede di via Trieste inviata dal nostro lettore.



RIFLESSIONI

di Eubulide

A l'Italia

[...] Or fatta inerme, nuda la fronte e nudo il petto mostri./ Oimè quante ferite, che livido, che sangue! [...] Io chiedo al cielo/ e al mondo: "Dite dite/ chi la ridusse a tale?" [...].

Ci scusiamo umilmente con il sommo Giacomo Leopardi per la profanazione osata, ma, presi dal vortice del clamore ossessivo che si sta sollevando intorno a una vicenda, in sé drammatica, ma resa ridicola dalla goffaggine di parecchi attori che la recitano, non abbiamo resistito alla tentazione di ricorrere all'ironia.

Per questo ci viene in mente anche, che gli strenui difensori di Malpensa che contrastano la ferocia predatoria di Air-France, si siano dati la parola d'ordine "Honni soit qui Mal(y)pensa. E bene ha fatto lo scapolo governatore lombardo, dall'eloquio sempre più pastoso e agglomerante, a convincere il sindaco di Milano a fare fronte comune contro l'invasore gallico. Ovviamente la Letizia si è subito associata a una richiesta di Morattoria della trattativa in corso. E' così che i liberisti, fino a interessi contrari, guidati dall'alpinista di Arcore, confidano ormai in una coraggiosa "cordata" patriottarda, pronta, per il bene della Padania e dell'Italia tutta, a rassegnarsi alla ricezione di un credito garantito dal Tesoro (cioè da noi tutti), che eviti la "svendita" della Compagnia di bandiera, sulla pelle dei lavoratori. Mai pelle è stata più tenuta a cuore, citata, pronunciata con voce commossa, coccolata, indicata a dito, più di quella dei lavoratori di Alitalia e di Malpensa alla vigilia di un'elezione politica.

C'è da dire che le consultazioni elettorali provocano in alcuni Italiani una sorta di effetto catarattico, soprattutto se poi sono anche atei devoti. Qualcuno addirittura, rapito da mistica vocazione, parte a spron battuto per una generosa crociata a difesa della vita, dal concepimento fino alla morte naturale. E poiché non è affatto natu-

rale la mote per caduta da un'impalcatura, la loro cura è rivolta, per forza maggiore, al concepimento.

Tanto si tratta soltanto di sottrarre alle donne il diritto di decidere sul proprio corpo.

E' stato commovente (ancorché obbligatorio perché propinato da tutti i telegiornali) assistere alla consegna delle firme di alcune migliaia di embrioni effettuata da Giuliano Ferrara al Viminale. Là si è penosamente trascinato, non ostante la mole, per chiedere (che sia diventato un vizio nazionale?) una moratoria sull'aborto.

La nostra preoccupazione si è accentuata quando l'abbiamo visto colare lento e magmatico dalle scale, circondato da esserini invisibili che non l'applaudivano solo perché ancora privi di mani, ma non di anima. Abbiamo temuto che Ruinasse giù pericolosamente.

Per fortuna tutto è andato per il meglio. Circondato da telecamere e giornalisti, il direttore del Foglio ha, seduta stante, tenuto una larga conferenza stampa.

E' stata quella l'occasione per chiarire che egli stesso non ha affermato che le donne siano delle assassine, ma soltanto che l'aborto è un omicidio. Supponiamo che si darà subito da fare: per ogni aborto scoperto, sposterà una denuncia contro ignoti.

Forum sociale antimafia nel trentennale della morte di Peppino Impastato

La manifestazione si terrà il 9 maggio prossimo a Cinisi (Palermo) a 30 anni dalla morte di Peppino Impastato. Il trentennale è l'occasione per riflettere su alcuni punti che riguardano la storia di Peppino, le sue scelte politiche, il suo progetto di mutamento sociale. Ciò è necessario poiché da alcuni anni sono in atto tentativi di mitizzazione, di strumentalizzazione della sua immagine, da parte dell'informazione e di parti politiche che tendono a snaturarne il pensiero.

1. Peppino, ha attraversato il suo percorso politico in quelle formazioni della "sinistra rivoluzionaria" nate prima e dopo la contestazione del '68. La sua scelta del comunismo rifuggiva dalle dittature burocratiche del "socialismo reale" e si fondava sull'eguaglianza, il soddisfacimento collettivo dei bisogni, la partecipazione dal basso. Tutto questo viene drasticamente piattato o fortemente emarginato dall'iconografia affermata negli ultimi anni. Nascevano da queste scelte la polemica con il Pci nella stagione del "compromesso storico", l'impegno a fianco dei contadini espropriati per l'ampliamento dell'aeroporto, degli edili disoccupati, con l'obiettivo di coniugare lotte sociali e impegno culturale e politico fuori e all'interno delle istituzioni.

2. L'analisi della mafia, intesa come modello di accumulazione e di interazione con tutti gli aspetti del potere, è stata il punto centrale di questo impegno, fatto di proposte, denunce, controinformazione, mobilitazione. Tutto ciò in netta opposizione con chi ritiene che la mafia sia soltanto un gruppo criminale o un generico comportamento, e che la lotta contro di essa non abbia valenza politica, non sia né di destra né di sinistra. Peppino fa parte di una storia che è quella della lotta di classe diretta dalle grandi forze della sinistra, dai Fasci siciliani alle lotte contadine degli anni '50, un patrimonio in seguito disperso con l'adozione di una politica di cedimenti e di compromessi.

3. In Sicilia e nell'intero Paese negli ultimi anni si è assistito al prevalere di forme di legalizzazione dell'illegalità, con l'affermarsi del cuffarismo e del berlusconismo, con il tentativo di cancellazione della matrice della Resistenza antifascista a fondamento della Costituzione. Il centrosinistra si è dimostrato incapace di opporre un argine al dilagare del conservatorismo e all'inasprirsi dei problemi suscitati dalla precarizzazione e flessibilizzazione del lavoro. Occorre dare vita a politiche alter-

native non subalterne al mercato capitalistico e ai suoi dogmi della competitività a ogni costo e del successo con ogni mezzo, in un quadro internazionale in cui le logiche di dominio e i fanatismi identitari portano alla guerra permanente e alla diffusione dei terrorismi.

4. In questo contesto i tentativi di costruire nuove forme del fare politica, le esperienze di antimafia sociale (dalle lotte dei senza casa di Palermo alle forme cooperative per l'uso sociale dei beni confiscati, all'antiracket) debbono essere capaci di uscire dal minoritarismo e dalla logica della testimonianza, estendere il coinvolgimento dei movimenti, legando vari temi, dal lavoro all'ambiente: occorre costruire alleanze, valorizzare il pluralismo, creare cultura, a cominciare dalle scuole, darsi forme adeguate di comunicazione, in un clima, dominato dalle banalità del "pensiero unico" e dalla stupidificazione programmata delle televisioni omologate. E' necessario aprire una nuova stagione per la conquista della libertà del lavoro e delle idee contro l'uso spregiudicato del potere come strumento di sfruttamento e di ricatto per procura. La condanna e le dimissioni di Cuffaro pongono il problema del superamento di un sistema di potere e della costruzione di un'alternativa credibile sul piano sociale e politico.

5. Su questo terreno il Forum vuole continuare a costruire uno spazio d'incanto, d'analisi e di operatività tra i nuovi movimenti di lotta, le esperienze più significative del mondo religioso, della cooperazione internazionale, le organizzazioni che operano in varie parti del mondo, per dare vita a un progetto che unifichi le resistenze, coniughi la liberazione dalle mafie e la costruzione di una nuova società possibile, nel nome di Peppino e sulla strada da lui indicata.

Promotori: Associazione Peppino Impastato-Casa Memoria di Cinisi, Centro siciliano di documentazione Giuseppe Impastato di Palermo, Associazione Radio Aut, Circolo Metropolis di Castellammare del Golfo.

Info: Associazione Peppino Impastato-Casa Memoria, 90045 Cinisi (Palermo).
Tel. 0918666233-3341689181

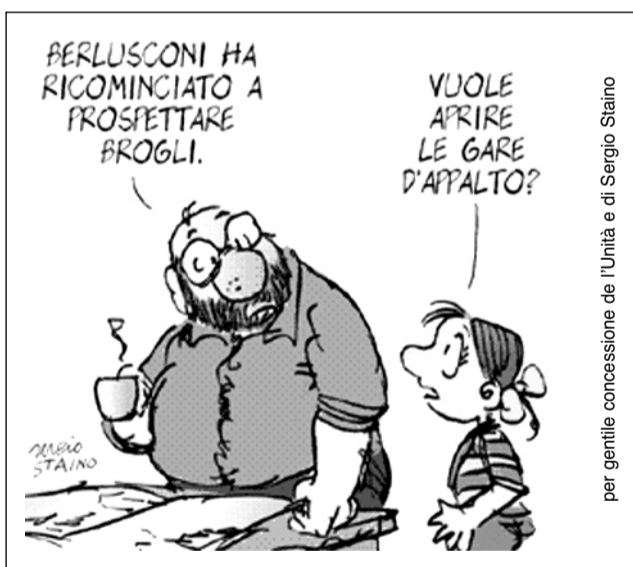
mail: giovannimpastato@gmail.com
casamemoriaimpastato@gmail.com

web: www.peppinoimpastato.com

Centro siciliano di documentazione
Giuseppe Impastato, Tel. 0916259789.
fax: 091348997 **mail:**

csdgi@tin.it-www.centroimpastato.it

Lo Staino del mese



la Barriera

L'altra voce di Vigevano

Anno VII - N° 75 aprile 2008
Iscritto registro periodici n. 4,
11/9/2001. Tribunale di Vigevano

Direttore responsabile

Daniele Perboni

Coordinatori

Associazione: Andrea Gravano;

Primo Piano: Comitato di redazione;

Società-Economia: Paolo Borea;

Cultura: Marco Beretta;

Tempo libero: Giulio Savy

Grafica 1° pagina: Marco Brunoldi

A questo numero hanno collaborato

Luca Ariano, Bonovox, Bernardino

de Vincenzi, Franco Felline,

Alessia Gennari, Matteo Greggi,

Rosaria Impenna, Monica Lunati,

Mario Mainino, Luca Malavasi,

Giulia Marsilio, Silvano Panizzardi,

Mimma Pisani, Michele Pisati,

Ferruccio Quaroni, Davide

Salluzzo, Ezio Sartoris, Vincenzo

SgROI, Mattia Sinistro, Andrea

Spacca, Maria Luisa Spacca, Anna

Strada, Antonio Testa, M. Tekel P.

Fotografie: Angelo Gaviglio, Paolo

Borea, Marco Brunoldi

Redazione: Via Mons. Berruti, 2

27029 Vigevano (PV)

Tel. 0381.692336

Fax 0381.695995

e-mail: redazione@labarriera.it

Abbonamenti

c/c postale: 44288694

intestato a: Associazione Culturale

La Barriera

o presso la redazione

Annuale € 10,00;

sostenitore € 30,00

Pubblicità

Davide Salluzzo 335.6753130

Marco Brunoldi 339.1427304

Giulio Savy 339.4851924

e-mail: pubblicita@labarriera.it

Commerciale: 40 mm x 1 colonna

€ 14,00 a modulo

Finanziari, legali, sentenze, concorsi:

€ 0,50 al millimetro

Propaganda elettorale: € 10,00 a modulo

Stampa

Edizioni Tipografia Commerciale

Cilavegna

Associato USPI



EDITORE

ASSOCIAZIONE CULTURALE

la Barriera

Presidente

Avv. Carlo Santagostino

Amministratore delegato

Davide Salluzzo

Consiglieri

Marco Beretta, Roberta Beretta, Paolo

Borea, Franco Felline, Cristiano Ferro,

Andrea Gravano, Giulio Pizzi, Alice

Quagliato, Walter Ricci, Graziella

Salluzzo, Ezio Sartoris, Giulio Savy, Maria

Luisa Spacca, Barbara Verza

Ufficio di presidenza

Franco Felline

Segreteria organizzativa

Roberta Beretta (339.6821913)

Segreteria amministrativa

Gloria Bergonzi (339.8150366)

Sede: Via Mons. Berruti, 2

27029 Vigevano (PV)

Tel. 0381.692336 - Fax 0381.695995

e-mail: associazione@labarriera.it

Quote adesione 2008

€ 20,00 Associazione ordinaria;

€ 10,00 quota studente

€ 60,00 quota sostenitore

(comprensiva abbonamento al mensile)

Sono possibili devoluzioni

liberali detraibili

